

## Bilancio dello Stato.

• Il 1° marzo l'ISTAT ha diffuso i dati del PIL e dell'indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche del quadriennio 2017-2020 certificando che nel 2020 il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è diminuito del 7,8%. Rispetto al 2019, in termini reali, la flessione del PIL è stata pari all'8,9%, i consumi finali nazionali sono diminuiti del 7,8% e gli investimenti fissi lordi del 9,1%; il rapporto tra deficit e PIL è risultato pari a -9,5% a fronte del -1,6% del 2019.

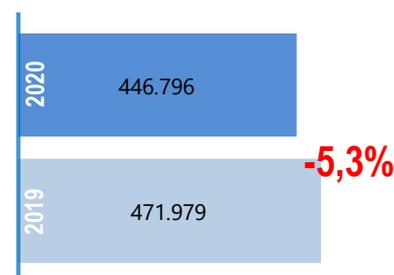
• Al peggioramento dell'indicatore di indebitamento netto ha contribuito il calo del gettito. In particolare, nel corso del 2020 **le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica sono state pari a 446.796 milioni di euro e si sono ridotte di 25.183 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-5,3%)** (figura 1). La variazione negativa riflette sia il peggioramento del quadro macroeconomico sia gli effetti dei provvedimenti di sostegno all'economia adottati dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria. In particolare, già a partire dal primo semestre 2020, l'andamento delle entrate tributarie è stato influenzato dagli effetti del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, che ha disposto il rinvio dei versamenti tributari e contributivi per i soggetti esercenti attività di impresa, arte o professione. Successivamente, in risposta alla seconda ondata della pandemia nei mesi autunnali, il Governo ha varato quattro decreti legge – cosiddetti decreti "ristori", poi confluiti in un'unica legge di conversione – che hanno disposto ulteriori interventi espansivi. Le misure adottate sono state in larga parte destinate al sostegno delle imprese e dei contribuenti operanti nelle attività produttive e nelle regioni interessate dalle restrizioni dell'attività economica classificate a rischio epidemiologico medio-alto introdotte negli ultimi mesi e hanno previsto, in particolare, per alcuni contribuenti e tributi, lo slittamento al 2021 dei versamenti tributari.

## Analisi della dinamica delle entrate tributarie nel 2020.

• Nel **primo bimestre dell'anno** le entrate tributarie erariali hanno registrato un incremento di gettito pari al 5,5%, determinato principalmente dall'andamento positivo delle entrate derivanti dall'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** sostenute dalle performance positive del mercato nel corso del 2019 e del gettito dell'**imposta sostitutiva dovuta sulle forme pensionistiche complementari e individuali** trainato dai risultati positivi dei rendimenti medi registrati nel 2019 dalle diverse tipologie di forme pensionistiche complementari (cfr. il volume edito dalla COVIP "La previdenza complementare. Principali dati statistici dicembre 2019" aggiornamento dicembre 2019).

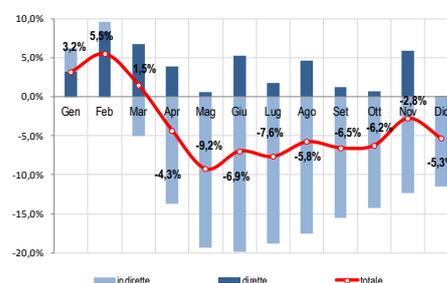
• Nel trimestre **marzo-maggio** 2020, le entrate tributarie erariali sono diminuite rispetto allo stesso trimestre del 2019 del 19,3%. Le flessioni più significative hanno interessato le entrate dell'**IVA sugli scambi interni** (-27,0%), dell'**IVA sulle importazioni** (-38,0%), delle **accise sugli oli minerali** (-40,1%)

## 1. Entrate tributarie erariali



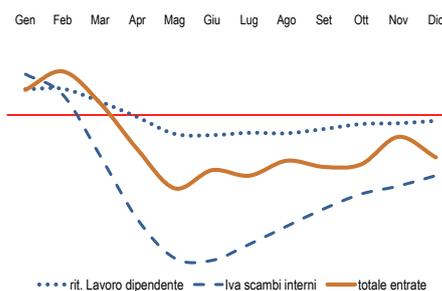
## 2. Entrate tributarie erariali

(Variazione % mensile cumulata composizione).



## 3. Andamento percentuale mensile cumulato

(Cfr. Totale entrate, IVA scambi interni, imposte autofiscate)

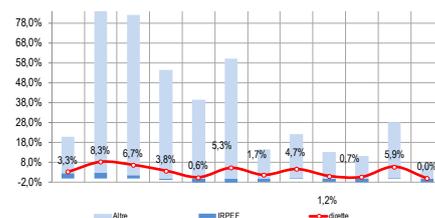


e dei **giochi** (-68,0%). La dinamica di queste voci di entrata riflette gli effetti delle misure di restrizione alle attività economiche introdotte per fronteggiare il diffondersi della pandemia COVID-19. A partire dal 10 marzo 2020, il *lockdown*, già in vigore precedentemente in alcune zone del nord Italia (in particolare, si veda il DPCM 9 marzo 2020, il DPCM 11 marzo 2020, l'ordinanza del ministero della salute del 22 marzo 2020 e il DPCM 4 maggio 2020), è stato esteso a tutto il territorio nazionale. Dal mese di maggio, le misure restrittive delle attività economiche sono state via via allentate e, in particolare dal 4 maggio 2020, parte delle attività produttive sono state riaperte. Le chiusure disposte dai DPCM hanno determinato significativi impatti economici: **sulla base dei dati sull'andamento dell'imponibile IVA, acquisiti attraverso il sistema della fatturazione elettronica, dopo un primo bimestre dell'anno positivo (+2,7%), si è registrata a marzo una variazione tendenziale negativa del 20,6%, con un ulteriore sensibile peggioramento ad aprile (-37,1%) - primo mese di *lockdown* - e un lieve miglioramento a maggio -25,6%** (cfr. il report "Analisi statistiche sulle rilevazioni dei flussi mensili dei dati della fatturazione elettronica" n.1 novembre 2020).

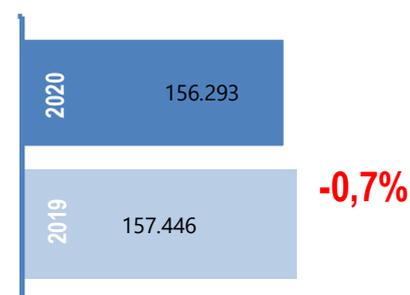
Oltre agli effetti delle chiusure, la flessione delle entrate registrata nel corso del 2020 riflette l'impatto delle misure economiche adottate dal governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria. In particolare il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (artt. 61 e 62) ha disposto la sospensione e il differimento dei versamenti IVA per i soggetti con ricavi e compensi non superiori a due milioni di euro e comunque, indipendentemente dal requisito dimensionale, per i soggetti che hanno domicilio fiscale nelle zone maggiormente colpite dalla crisi sanitaria. I versamenti sospesi, secondo quanto disposto poi dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, potevano essere effettuati, per un importo pari al 50%, in un'unica soluzione, entro il 16 settembre senza applicazione di sanzioni e interessi, o mediante rateizzazione fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. Il restante 50% delle somme dovute poteva invece essere versato, senza sanzioni e interessi, in 24 rate mensili di pari importo (con scadenza della prima rata entro il 16 gennaio 2021). Inoltre, con il Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 art.18 commi 1-9, è stata disposta la sospensione dei versamenti tributari e contributivi per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato. La sospensione per i mesi di aprile e di maggio 2020 ha interessato i versamenti in autoliquidazione delle ritenute alla fonte, delle ritenute relative all'addizionale regionale e comunale, dell'imposta sul valore aggiunto, dei termini dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. La ripresa della riscossione per i versamenti sospesi è stata prevista, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2020 o, al massimo, in cinque rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di giugno 2020.

- Nel periodo **giugno-ottobre** le entrate tributarie erariali sono diminuite del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2019, principalmente per effetto della flessione del gettito dell'**IVA importazioni** (-32,4%) e dell'**accisa sugli oli minerali** (-20,9%), a seguito degli effetti del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (decreto rilancio artt. 130-131-132) che ha ridotto le percentuali degli acconti dei versamenti mensili all'80% e ha contestualmente previsto il versamento dell'eventuale saldo entro il 16 novembre. Lo stesso decreto ha stabilito la riduzione delle rate di acconto mensili del gas naturale e dell'energia elettrica, dovute da maggio a settembre 2020 che sono state versate nella misura del 90 per cento degli importi calcolati sulla base dei consumi dell'anno precedente, circostanza che ha determinato la diminuzione del gettito delle relative im-

#### 4. Imposte dirette (Variazione % mensile cumulata e composizione).



#### 5. Ritenute IRPEF dipendenti e pensionati



ste. Le **imposte dirette autoliquidate** (saldo 2019 e primo acconto 2020) hanno registrato, nel periodo considerato, un andamento tendenziale di segno opposto: l'**IRPEF** ha mostrato una flessione del-6,2%, l'**IRES** un incremento del 9,0%. Nello stesso periodo, la dinamica dell'imponibile rilevato dal sistema della fatturazione elettronica è risultata negativa - anche se in recupero rispetto al trimestre precedente - segnando il risultato peggiore a giugno (-10,4%) e mostrando una diminuzione più limitata nei mesi di agosto e di settembre (-3,9%).

- Nell'ultimo bimestre **novembre-dicembre** le entrate tributarie erariali si sono ridotte del 2,5% rispetto allo stesso bimestre del 2019. In particolare il gettito dell'**IRPEF** versata in autoliquidazione è diminuito del 17,6% e quello dell'**IRES** versata in autoliquidazione del 10,6%. Questi andamenti sono legati principalmente agli effetti dell'art.13-quinquies della Legge 176/2020 "Proroga del termine di versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP" (ex art. 1, D.L. 157/2020 - Decreto ristori quater) che - oltre a disporre la proroga generalizzata del versamento del secondo acconto di IRPEF, IRES e IRAP dal 30 novembre al 10 dicembre per tutti i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione (comma 1) - ha spostato la scadenza di versamento del secondo acconto al 30 aprile 2021 per: (1) le imprese con un fatturato non superiore a 50 milioni di euro nel 2019 e che hanno registrato un calo del 33% del fatturato stesso nei primi sei mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019; (2) i soggetti c.d. ISA come già previsto dal Decreto "agosto" (D.L. 104/2020); (3) le attività oggetto delle misure restrittive del DPCM del 3 novembre, quelle operanti nelle zone rosse; (4) gli esercenti di servizi di ristorazione nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto, indipendentemente dal volume di fatturato e dal suo andamento. Nel bimestre l'imponibile tendenziale relativo alle fatture elettroniche è diminuito del 7,3% a novembre e dell'11,7% a dicembre.

### **Analisi dell'andamento delle entrate tributarie per tipologia d'imposta.**

Le **imposte dirette** ammontano a **252.572 milioni di euro**, con una **variazione tendenziale di 23 milioni di euro**.

- Il gettito dell'**IRPEF** si è attestato a **187.436 milioni di euro**, in riduzione di 4.178 milioni di euro (-2,2%) rispetto all'anno precedente. Negativo l'andamento delle **ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato** (-4.262 milioni di euro, -5,2%), influenzato dagli effetti del ricorso alla cassa integrazione che copre solo una parte del reddito dei lavoratori, circostanza che si riflette negativamente sul gettito delle ritenute. Positiva, al contrario, la dinamica delle **ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico** che mostrano un incremento di 3.109 milioni di euro (+4,1%), anche in considerazione del fatto che l'INPS versa le ritenute sulla cassa integrazione corrisposta ai dipendenti privati nel capitolo del Bilancio dello Stato in cui affluiscono le ritenute dei dipendenti del settore pubblico. Negativo anche l'andamento delle **ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi** (-599 milioni di euro, -5,3%). I versamenti **IRPEF da autoliquidazione** segnano una flessione di 2.282 milioni di euro (-10,9%), che riflette sia la dinamica dei versamenti a saldo (-659 milioni di euro, pari a -10,6%) sia dei versamenti in acconto (1.623 milioni di euro, pari a -11%).

- Il gettito dell'**imposta sul reddito delle società** si riduce di 170 milioni di euro (-0,5%) rispetto all'anno precedente; questa diminuzione è legata unicamente all'andamento negativo dell'acconto (-2,8%). I versamenti a saldo, al contrario, sono aumentati dell'8,3%.

- I minori versamenti in autoliquidazione dell'IRPEF e dell'IRES sono in buona parte legati, come già ricordato, agli effetti dell'art.13-quinquies della Legge

## **6. IRPEF autoliquidazione** (ricostruzione per anno d'imposta)

	2018	2019	Δ	Δ%
Acconto (anno t)	14.874	14.757	-117	-0,8%
Saldo (anno t+1)	6.215	5.556	-659	-10,6%
TOTALE	21.089	20.313	-776	-3,7%

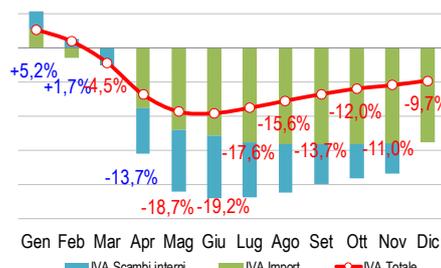
## **7. IRES** (ricostruzione per anno d'imposta)

	2018	2019	Δ	Δ%
Acconto (anno t)	26.580	26.638	58	0,2%
Saldo (anno t+1)	7.096	7.682	586	8,3%
TOTALE	33.676	34.320	644	1,9%

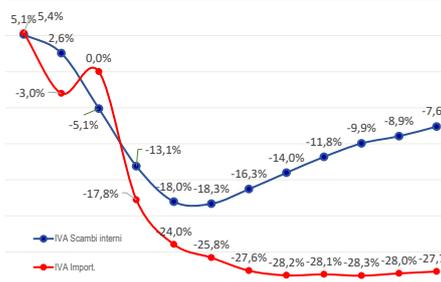
## **8. Imposte indirette** (Variazione % mensile cumulata e composizione).



## **9. Imposta sul valore aggiunto** (Variazione % mensile cumulata e composizione).



## **10. IVA scambi interni e IVA importazioni** (Variazione % mensile cumulata)



176/2020 "Proroga del termine di versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP" (ex art. 1, D.L. 157/2020 - Decreto Ristori quater). I risultati del gettito delle imposte autoliquidate IRPEF e IRES e la relativa dinamica congiunturale devono inoltre essere interpretati tenendo sempre conto delle modalità di versamento attraverso il meccanismo del saldo e dell'acconto. Per l'operare di questo meccanismo di versamento, le entrate riscosse nell'anno finanziario si riferiscono a periodi d'imposta diversi: l'acconto versato nell'anno 2020 si riferisce all'anno d'imposta 2020 ma il saldo versato nell'anno 2020 si riferisce ai redditi prodotti nell'anno d'imposta 2019 (tavole 6 e 7).

- Tra le altre imposte dirette, vanno segnalati gli incrementi delle entrate dell'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** (+1.615 milioni di euro) che riflette le *performance* positive dei mercati nel corso del 2019 e quelle dell'**imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione** (+1.129 milioni di euro), sostenuta dagli andamenti positivi dei rendimenti medi nel 2019 realizzati dalle diverse tipologie di forme pensionistiche complementari. Infine il gettito dell'**imposta sostitutiva sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** ha segnato un calo di 40 milioni di euro (-0,5%).

- Le imposte indirette ammontano a 194.224, registrando una flessione tendenziale di 25.206 milioni di euro pari al -11,5%** (figura 9). Alla dinamica negativa ha contribuito la riduzione delle entrate **IVA** (-13.227 milioni di euro, -9,7%), in particolare quelle della componente **scambi interni** (-9.377 milioni di euro, -7,6%). Tali andamenti riflettono il marcato peggioramento congiunturale conseguente all'emergenza sanitaria, sia gli effetti delle disposizioni dei numerosi provvedimenti normativi che, come già detto, hanno disposto il rinvio dei versamenti. Il gettito **IVA sulle importazioni** ha evidenziato una diminuzione pari a 3.850 milioni di euro (-27,7%).

- Ai fini del confronto degli andamenti settoriali, il gettito dell'IVA scambi è stato depurato dell'IVA derivante dallo *split payment*, che rappresenta una componente indistinta dell'IVA sugli scambi interni e quindi non è imputabile ai singoli settori di attività economica. L'andamento delle entrate IVA mostra una flessione complessiva del 9,0% rispetto allo stesso periodo del 2019 che si riflette in tutti i settori di attività con andamenti significativamente negativi nei settori del commercio (-7,8%), dell'industria (-10,3%) e dei servizi privati (-10,6%).

- La disaggregazione in base alla natura giuridica degli operatori che versano l'IVA sugli scambi interni mostra che, nel 2020, l'81,1% del gettito è stato versato dalle società di capitale. Le persone fisiche e le società di persone hanno versato invece rispettivamente il 9,4% e il 7,6% del gettito complessivo.

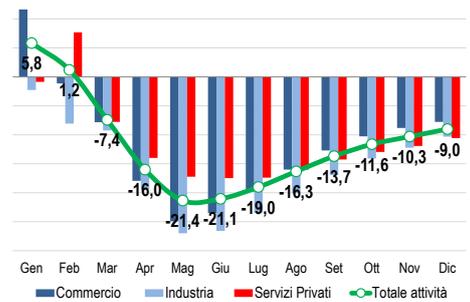
- Tra le altre imposte indirette, le entrate dell'**imposta sulle assicurazioni** (figura 14) hanno registrato una diminuzione di 483 milioni di euro (-11,2%), legata all'aumento previsto lo scorso anno (artt. 1 comma 1066 della legge n.145/2018) della misura dell'acconto che ha determinato una diminuzione degli importi a saldo versati nel 2020 rispetto a quelli versati nel 2019.

- Le entrate delle **imposte sulle transazioni** evidenziano i seguenti andamenti: **tasse e imposte ipotecarie** -159 milioni di euro (-10%), **diritti catastali e di scritturato** -38 milioni di euro (-6,2%), **imposta di bollo** (figura 15) +158 milioni di euro (+2,4%) e **imposta di registro** -865 milioni di euro (-18,1%).

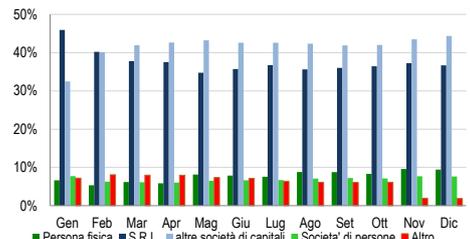
- Le entrate dell'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** hanno registrato una riduzione di gettito di 4.184 milioni di euro (-16,4%).

- Si registrano diminuzioni del gettito relativo all'**accisa sul gas naturale per combustione** (-527 milioni di euro, -14,7%), all'**accisa e imposta erariale**

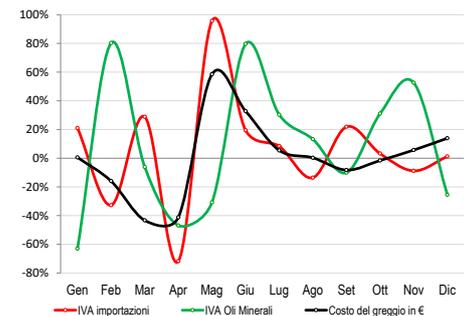
## 11. IVA scambi interni per settori (Variazione % mensile cumulata).



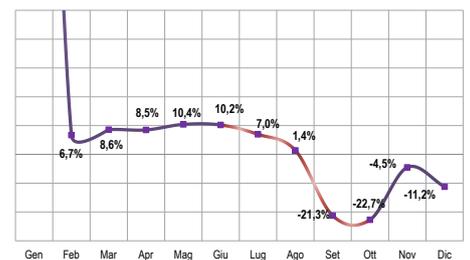
## 12. IVA scambi interni composizione per natura giuridica (Composizione % mensile cumulata).



## 13. IVA importazioni e oli minerali (dati doganali). Costo del greggio (Variazione percentuale mensile tendenziale).



## 14. Imposta sulle assicurazioni (Variazione % mensile cumulata).



## 15. Imposta di bollo (Variazione % mensile cumulata).



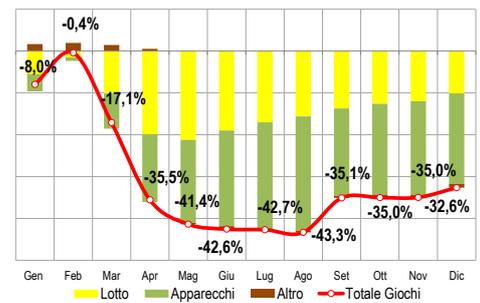
**sui gas incondensabili** (-109 milioni di euro, -17,2%) e all'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** (-51 milioni di euro, -1,9%), a seguito degli effetti dell'applicazione del Decreto Rilancio, con il quale sono state ridotte le rate di acconto mensili del gas naturale e dell'energia elettrica, dovute da maggio a settembre 2020, che dovevano essere versate nella misura del 90 per cento di quelle calcolate sulla base dei consumi dell'anno precedente.

- Le entrate relative ai **"giochi" ammontano, nel 2020, a 10.510 milioni di euro (-5.095 milioni di euro, -32,6%)** (figura 16). Le entrate del comparto sono state fortemente influenzate dalla chiusura totale delle attività connesse ai giochi a partire dal 21 marzo sino al 4 maggio 2020 e dal posticipo, al 22 settembre, dei versamenti PREU e del pagamento del relativo canone di concessione in scadenza al 30 agosto. In particolare il **gioco del lotto** ha registrato una diminuzione delle entrate pari a 1.577 milioni di euro (-20,7%) e il gettito relativo ad **apparecchi e congegni di gioco** (DL 269/2003 art.39,c.13) si è ridotto di 3.383 milioni di euro (-51,3%), anche a seguito della determinazione direttoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli n. 420165 del 18 novembre 2020 che ha stabilito: (1) la proroga al 18 dicembre 2020 del versamento del canone concessorio e del saldo relativo al PREU del bimestre settembre/ottobre, in scadenza il 22 novembre, (2) l'annullamento degli acconti PREU per il bimestre novembre/dicembre, in scadenza il 28 novembre e il 13 dicembre. E' stato inoltre anticipato al 18 dicembre il terzo acconto PREU, in scadenza il 28 dicembre, che verrà pagato per un importo pari a 1/6 del dovuto.

- Il gettito delle entrate tributarie erariali derivanti da **attività di accertamento e controllo** (Figura 17) si è attestato a 8.854 milioni (-4.462 milioni di euro, pari a -33,5%) di cui 3.977 milioni di euro (-2.940 milioni di euro, -42,5%) affluiti dalle **imposte dirette** e 4.877 milioni di euro (-1.522 milioni di euro, -23,8%) dalle **imposte indirette**. Ricordiamo che il Decreto "Cura Italia" aveva sospeso i termini di versamento delle entrate tributarie ed extratributarie derivanti da cartelle di pagamento emesse nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020. Successivamente il Decreto "Rilancio" (artt.154, comma 1, lett. a) aveva ulteriormente prorogato i termini di versamento delle cartelle esattoriali estendendo il periodo di emissione al 31 agosto: i pagamenti dovevano essere effettuati in unica soluzione entro il 30 settembre (il termine era precedentemente fissato al 30 giugno). Il Decreto "Agosto" aveva poi prorogato il termine della sospensione della notifica di nuove cartelle e dell'invio degli atti della riscossione dal 31 agosto al 15 ottobre. Aveva inoltre stabilito la sospensione dei pagamenti relativi a cartelle, avvisi di addebito e avvisi di accertamento esecutivi in scadenza dall'8 marzo: il pagamento sarebbe dovuto essere effettuato entro il 30 novembre 2020. Da ultimo il decreto legge n.129 del 20 ottobre ha differito al 31 dicembre 2020 il termine di sospensione del versamento di tutte le entrate derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'agente della riscossione.

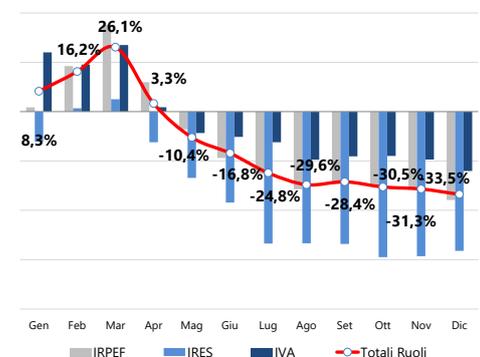
## 16. Imposte sui giochi

(Variazione % mensile cumulata e composizione).



## 17. Attività di accertamento e controllo

(Variazione % mensile e composizione)



**Tabella 1. Entrate erariali gennaio– dicembre 2020 (competenza)***(in milioni di euro, salvo diversamente specificato)*

Accertamenti (in milioni di euro)	Gennaio-Dicembre				Dicembre			
	2019	2020	Var.	Var. %	2019	2020	Var.	Var. %
<b>IRPEF</b>	191.614	187.436	-4.178	-2,2%	21.510	16.830	-4.680	-21,8%
Ritenute dipendenti settore pubblico	76.021	79.130	3.109	4,1%	7.609	7.831	222	2,9%
Ritenute dipendenti settore privato	81.425	77.163	-4.262	-5,2%	6.189	6.307	118	1,9%
Ritenute lavoratori autonomi	11.310	10.711	-599	-5,3%	918	976	58	6,3%
Rit. acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.886	1.742	-144	-7,6%	164	185	21	12,8%
IRPEF saldo	6.215	5.556	-659	-10,6%	356	276	-80	-22,5%
IRPEF acconto	14.757	13.134	-1.623	-11,0%	6.274	1.255	-5.019	-80,0%
<b>IRES</b>	33.734	33.564	-170	-0,5%	12.515	3.951	-8.564	-68,4%
IRES saldo	7.096	7.682	586	8,3%	247	264	17	6,9%
IRES acconto	26.638	25.882	-756	-2,8%	12.267	3.687	-8.580	-69,9%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	8.285	8.245	-40	-0,5%	481	582	101	21,0%
<i>di cui:</i>								
<i>rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito</i>	866	1.116	250	28,9%	3	1	-2	-66,7%
<i>sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs. 239/96</i>	3.786	2.681	-1.105	-29,2%	184	147	-37	-20,1%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	1.750	1.741	-9	-0,5%	130	101	-29	-22,3%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	978	2.593	1.615	165,1%	667	1.149	482	72,3%
Sost. dell'imp.sul reddito p.f.e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	2.931	3.067	136	4,6%	1.275	1.312	37	2,9%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.882	3.000	118	4,1%	9	11	2	22,2%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	152	1.281	1.129	742,8%	1	1	0	0,0%
Altre dirette	10.223	11.645	1.422	13,9%	2.897	3.067	170	5,9%
<b>Imposte dirette</b>	<b>252.549</b>	<b>252.572</b>	<b>23</b>	<b>0,0%</b>	<b>39.485</b>	<b>27.004</b>	<b>-12.481</b>	<b>-31,6%</b>
Registro	4.774	3.909	-865	-18,1%	508	448	-60	-11,8%
IVA	136.863	123.636	-13.227	-9,7%	19.343	19.064	-279	-1,4%
scambi interni	122.972	113.595	-9.377	-7,6%	18.244	18.237	-7	0,0%
<i>di cui:</i>								
<i>Vers. da parte di P.A. Split Payment</i>	12.517	12.749	232	1,9%	1.423	1.633	210	14,8%
importazioni	13.891	10.041	-3.850	-27,7%	1.099	827	-272	-24,7%
Bollo	6.568	6.726	158	2,4%	422	451	29	6,9%
Assicurazioni	4.295	3.812	-483	-11,2%	472	161	-311	-65,9%
Tasse e imposte ipotecarie	1.596	1.437	-159	-10,0%	221	165	-56	-25,3%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.896	1.898	2	0,1%	193	202	9	4,7%
Concessioni governative	753	665	-88	-11,7%	43	24	-19	-44,2%
Tasse automobilistiche	278	240	-38	-13,7%	7	17	10	142,9%
Diritti catastali e di scritturato	615	577	-38	-6,2%	74	69	-5	-6,8%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	25.440	21.256	-4.184	-16,4%	3.061	2.489	-572	-18,7%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	634	525	-109	-17,2%	77	70	-7	-9,1%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n.511/88,art.6,c.6	2.718	2.667	-51	-1,9%	219	214	-5	-2,3%
Accisa sul gas naturale per combustione	3.585	3.058	-527	-14,7%	301	277	-24	-8,0%
Imposta sul consumo dei tabacchi	10.676	10.606	-70	-0,7%	958	903	-55	-5,7%
Provento del lotto*	7.624	6.047	-1.577	-20,7%	608	720	112	18,4%
Proventi delle attività di gioco	316	233	-83	-26,3%	25	27	2	8,0%
Apparecchi e congegni di gioco(DL n.269/2003 art.39,c.13)	6.591	3.208	-3.383	-51,3%	610	380	-230	-37,7%
Altre indirette	4.208	3.724	-484	-11,5%	558	465	-93	-16,7%
<b>Imposte indirette</b>	<b>219.430</b>	<b>194.224</b>	<b>-25.206</b>	<b>-11,5%</b>	<b>27.700</b>	<b>26.146</b>	<b>-1.554</b>	<b>-5,6%</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>471.979</b>	<b>446.796</b>	<b>-25.183</b>	<b>-5,3%</b>	<b>67.185</b>	<b>53.150</b>	<b>-14.035</b>	<b>-20,9%</b>

(\*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

N.B. Nella tabella vengono riportate le entrate tributarie erariali derivanti dagli accertamenti secondo il criterio della competenza giuridica al netto delle entrate derivanti dalle attività di accertamento e controllo ("ruoli")